



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere (relatore)
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

nella Camera di consiglio del 6 luglio 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del Comune di **Alanno (PE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il "Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, relativa all'approvazione delle "linee guida e il questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art 1, comma 3, decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020";

vista la deliberazione del 6 agosto 2021, n. 297/2021/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato il termine per l'invio delle relazioni al rendiconto 2020 al 30 novembre 2021;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 4 luglio 2022, n. 29/2022, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Giovanni GUIDA;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario sul rendiconto 2020, acquisito mediante il sistema applicativo Con.Te in data 5 novembre 2021, prot. n. 5512 e la relazione dell'Organo di revisione del Comune di Alanno - di 3451 abitanti. L'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, l'adozione di misure correttive.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo al risultato di amministrazione, agli equilibri, alla gestione della liquidità, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria.

Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1. Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di porre in essere idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

1.2 In via preliminare, si osserva che il Consiglio ha approvato il rendiconto 2020 con deliberazione n. 22 del 21 giugno 2021, dunque entro i termini differiti dall'art. 52 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "sostegni-bis") al 31 luglio per gli enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35 del 2013 e successivi rifinanziamenti.

2. Equilibri di bilancio

In merito alla verifica degli equilibri, di cui all'art. 1, c. 821, della legge n. 145 del 2018, per l'annualità in esame, l'Ente consegue i seguenti risultati:

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
RISULTATO DI COMPETENZA W1 (O1+Z1)	468.570,97	26.804,54	495.375,51
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d' esercizio	2.952,21	0,00	2.952,21
Risorse vincolate nel bilancio	131.410,06	0,00	131.410,06
EQUILIBRIO DI BILANCIO W2 (O2+Z2)	334.208,70	26.804,54	361.013,24
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-239.863,03	0,00	-239.863,03
EQUILIBRIO COMPLESSIVO W3 (O3+Z3)	574.071,73	26.804,54	600.876,27

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dai dati esposti in tabella, si evince che l'Ente presenta valori positivi per tutti e tre gli indicatori: W1 (risultato di competenza) pari ad euro 495.375,51, W2 (equilibrio di bilancio) pari ad euro 361.013,24 e W3 (equilibrio complessivo) pari ad euro 600.876,27.

Il Comune registra, per la parte corrente, un risultato di competenza dell'esercizio di euro 468.570,97, dopo aver rimborsato una quota di capitale per ammortamento mutui e prestiti di euro 22.602,91 e con utilizzo dell'avanzo per euro 25.821,81.

Dall'analisi della gestione di parte capitale emerge che i parametri Z1, Z2 e Z3 hanno lo stesso valore di euro 26.804,54, ciò in quanto non risultano variazioni degli accantonamenti né in sede di bilancio, né in sede di rendiconto.

3. Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e spesa in conto capitale.

Il Fondo pluriennale vincolato, come risultante dalla tabella sottostante, è pari ad euro 97.508,60 interamente relativo alle spese in conto capitale.

	Esercizio 2020
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	108.564,15
Riscossioni	6.304.473,88
Pagamenti	5.606.047,79
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	806.990,24
Residui attivi	1.322.179,05
Residui passivi	1.407.195,09
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	97.508,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	624.465,60
PARTE ACCANTONATA	483.949,68
<i>di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	<i>219.390,55</i>
<i>Fondo anticipazioni liquidità</i>	<i>254.726,40</i>
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>3.000,00</i>
<i>Fondo perdite società partecipate</i>	<i>0,00</i>
<i>Altri accantonamenti</i>	<i>6.832,73</i>
PARTE VINCOLATA	131.410,06
<i>di cui Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</i>	<i>131.031,95</i>
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	<i>378,11</i>
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	9.000,00

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Il Comune chiude l'annualità in esame con un risultato di amministrazione positivo pari a euro 624.465,60.

Al netto delle somme accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, l'Ente consegue un saldo finale ("*Parte disponibile*") pari a euro 105,86.

Il Comune ha accantonato:

- euro 219.390,55 a "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" (FCDE);
- euro 254.726,40 a "*Fondo anticipazioni liquidità*" (FAL) relativo alle anticipazioni ricevute ai sensi del d.l. n. 35 del 2013 e del d.l. n. 78 del 2015;
- euro 3.000,00 a "*Fondo contenzioso*";
- euro 6.832,73 a "*Altri accantonamenti*" per indennità di fine mandato (cfr. relazione dell'Organo di revisione).

Il FCDE nell'esercizio 2020, si è ridotto del 52,23 per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 459.253,58).

Il FCDE è stato quantificato utilizzando il metodo ordinario.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*", ha accantonato a FCDE (euro 219.390,55) una somma pari al 34,43 per cento dei residui mantenuti (euro 637.290,03 di cui euro 356.091,92 relativi alla competenza ed euro 281.198,11 relativi ad esercizi precedenti). Nello specifico è stata presa in considerazione la Tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*";
- con riferimento al Titolo 2 "*Trasferimenti correnti*", al Titolo 3 "*Entrate extratributarie*" e al Titolo 4 "*Entrate in conto capitale*", su un totale di residui mantenuti rispettivamente pari a euro 285.296,26, 115.076,06 e 186.437,50 il Comune non ha effettuato alcun accantonamento al FCDE.

Il FCDE accantonato nel 2020 è generato esclusivamente dai residui di parte corrente e rappresenta il 16,59 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (il 29,16 per cento se si considerano i soli residui del Titolo 1 e del Titolo 3).

La Sezione, a conclusione dell'analisi sopra riportata, ritiene non pienamente attendibile il calcolo compiuto dall'Ente, soprattutto in relazione alla mancata sterilizzazione dei residui del Titolo 3 *Entrate extratributarie*.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, nella contabilità armonizzata, è finalizzato a garantire che gli accertamenti di entrate per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità, siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione; è essenziale, dunque, farne un'applicazione estesa, limitando quanto più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo.

Si sottolinea, inoltre, che, sulla base del principio di cui al paragrafo 3.3 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 se l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione alcune entrate e, dunque, non provvede ad alcun accantonamento, è necessario darne adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio di previsione al fine di motivare la scelta effettuata e garantirne la rispondenza alle regole di prudenza contabile.

Il rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio dell'ente deriva, infatti, dall'iscrizione fra i residui attivi di importi consistenti che contribuiscono alla realizzazione dell'avanzo di amministrazione disponibile, senza un adeguato accantonamento prudenziale connesso all'eventualità di mancato incasso integrale dei crediti iscritti.

Si raccomanda, pertanto, all'Ente di verificare periodicamente le entrate del Titolo 3 non considerate nel calcolo, adottando opportune azioni in merito al loro recupero.

Relativamente alla parte vincolata del risultato di amministrazione si osserva che:

- euro 131.031,95 sono relativi a *"Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili"*, l'Ente in via prudenziale, seguendo le indicazioni della faq 38 del Ministero delle economie e delle finanze per la compilazione dell'allegato a2 al rendiconto secondo la quale: *"Le risorse vincolate non utilizzate del fondo per le funzioni ex art 106 del DL 34/2020, sono rappresentate tra i "Vincoli da legge", unitamente alla quota 2021 dei contratti di servizio continuativo oggetto di certificazione e alla quota riconosciuta e non utilizzata per TARI-TARI-Corrispettivo e TEFA, di cui rispettivamente alle Tabelle 1 e 2 del decreto certificazione. ... omissis.... Le risorse vincolate derivanti dai ristori specifici di entrata relativi all'IMU-IMI-IMIS ex articolo 177, comma 2 del decreto-legge n. 34 del 2012 (IMU settore turistico) ed ex articolo 9, comma 3, articolo 9 bis, comma 2 e articolo 13-duodecies del decreto-legge n. 137 del 2020, TOSAP-COSAP ex articolo 181, commi 1-quater e 5 del decreto-legge n. 34 del 2020 ed ex articolo 109, comma 2, del decreto-legge 104 del 2020, per i quali non si sono registrate minori entrate, devono essere rappresentate tra i "Vincoli da legge", congiuntamente a quelle del Fondo per le funzioni ex articolo 106 del DL 34/2020. I ristori specifici di entrata per la riduzione dell'imposta di soggiorno, del contributo di soggiorno e del contributo di sbarco ex articolo 40 del decreto-legge n. 104 del 2020, per i quali non si sono registrate minori entrate, devono essere rappresentati distintamente e specificamente nei "Vincoli*

di legge". In questo caso, nel prospetto a2) si procede ad iscrivere nella colonna c) "Entrate vincolate accertate nell'esercizio N" sia la quota accertata dal Comune sia il ristoro da parte dello Stato. Nella colonna d) "Impegni eserc. N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione" si riporteranno gli impegni di spesa finanziati con i proventi dell'imposta di soggiorno"....".

L'Organo di revisione, nella relazione sul rendiconto, dichiara di aver verificato la corretta contabilizzazione e il corretto utilizzo delle somme derivanti dal Fondo funzioni fondamentali;

- euro 378,11 sono relativi a "Vincoli derivanti da trasferimenti" e previste per il lavoro straordinario del personale della polizia locale, che non risulta ancora erogato; gli ulteriori ristori specifici di spesa risultano, invece, interamente utilizzati (cfr. relazione sulla gestione).

Alla luce di quanto sopra riportato, la Sezione ricorda come l'adeguata quantificazione dei fondi vincolati ed accantonati sia funzionale alla corretta determinazione del risultato di amministrazione disponibile e fondamentale per preservare la gestione da potenziali squilibri di competenza e di cassa. A tal fine si raccomanda un attento monitoraggio dei fondi, richiamando l'attenzione dell'Organo di revisione sulla necessità di verificare puntualmente gli accantonamenti ed i vincoli, in ossequio alle disposizioni dettate dal legislatore e nel rispetto del principio della prudenza.

4. Gestione di cassa

Con riferimento alla gestione della liquidità, il Comune ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, ai sensi dell'articolo 222 del Tuel, per euro 316.828,10 interamente restituita a fine esercizio ed ha usufruito dell'anticipazione di liquidità negli anni 2013 e 2015.

L'Ente, a fine esercizio 2020, presenta un fondo cassa pari a euro 806.990,24, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 108.564,15).

L'Organo di revisione, nei questionari, ha attestato che il fondo cassa al 31 dicembre degli esercizi in esame risultante dal conto del tesoriere corrisponde alle scritture contabili e che l'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata, quantificata in euro 19,80.

Dal prospetto presente a pag. 26 del questionario si evince che dall'importo di euro 3.665,57 relativo alla consistenza di cassa vincolata al 1° gennaio sono stati decurtati euro 3.645,77 per pagamenti vincolati e non è stato previsto alcun incremento per nuovi accrediti vincolati.

Emerge un'evidente incongruenza per una chiara sottostima della quota vincolata, alla luce delle risorse trasferite dallo Stato, nonché di quelle incassate sul Titolo 4.

La Sezione ritiene, pertanto, di dover ricordare che, ai sensi dell'art. 180, comma 3, lettera d) del Tuel, l'ordinativo di incasso deve riportare gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti e che, ai sensi dell'art. 185, comma 2 lettera i) del Tuel, anche i mandati di pagamento devono attestare "il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti". Si richiamano altresì le linee di indirizzo in tema di gestione di cassa delle entrate vincolate di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 31/2015/INPR.

5. Gestione dei residui

A chiusura dell'esercizio 2020, dopo le operazioni di riaccertamento ordinario (art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011), il Comune, relativamente alla gestione dei residui, mostra i seguenti risultati:

- totale dei residui attivi pari ad euro 1.322.179,05 (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente 1.740.634,58) e totale dei residui passivi pari ad euro 1.407.195,09 (in aumento rispetto all'esercizio precedente 917.834,14), con una prevalenza dei passivi sugli attivi;
- residui attivi prodotti dalla competenza 2020, pari ad euro 760.437,95 - con una quota di formazione dell'11,70 per cento (incidenza dei residui 2020 sugli accertamenti di competenza 2020) - residui passivi prodotti dalla competenza 2020 pari ad euro 1.171.652,69 - con una quota di formazione del 19,21 per cento (incidenza dei residui 2020 sugli impegni di competenza 2020);
- residui attivi degli esercizi precedenti al 2020 pari ad euro 561.741,10 - con una quota di smaltimento del 32,55 per cento - residui passivi degli esercizi precedenti al 2020 pari ad euro 235.542,40 - con una quota di smaltimento del 73,78 per cento.

Il 48,20 per cento dei residui attivi è rappresentato dal Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* (euro 637.290,03 di cui euro 281.198,11 relativi ad esercizi precedenti ed euro 356.091,92 relativi alla competenza) ed il 21,58 per cento dal Titolo 2 *Trasferimenti correnti* (euro 285.296,26, di cui 173.861,49 relativi ad esercizi precedenti ed euro 111.434,77 relativi alla competenza). L'incidenza del Titolo 4 *Entrate in conto capitale* sul totale dei residui è del 14,10 per cento (euro 186.437,50, interamente relativi alla competenza 2020). Il Titolo 3 *Entrate extratributarie* incide sul totale dei residui per lo 8,70 per cento (115.076,06 di cui euro 30.561,26 relativi alla ad esercizi precedenti ed euro 84.514,80 relativi alla competenza 2020).

La percentuale di riscossione dei crediti residui dei Titoli 1 e 3 costituisce un indicatore finanziario di particolare rilevanza non solo per le risorse che il Comune riesce ad incassare grazie all'adozione di iniziative finalizzate al contrasto dell'evasione tributaria ed extra-

tributaria, ma anche in ragione del calcolo del FCDE, direttamente collegato alla percentuale di mancata riscossione dei crediti residui su base quinquennale. Bassi tassi di riscossione determinano, pertanto, la necessità di un rilevante accantonamento al FCDE in sede di rendiconto e il conseguente “congelamento” di risorse da destinare – sostanzialmente - alla copertura del rischio evasione.

La tabella che segue evidenzia, per l’esercizio 2020, la capacità di riscossione dei residui relativi alle entrate del Titolo 1 e a quelle del Titolo 3.

2020	Titolo 1	Titolo 3
RESIDUI ATTIVI ALL’1.1.2020	1.225.591,48	145.844,18
RISCOSSIONI C/RESIDUI	332.114,70	115.282,92
RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI	-612.278,67	-
RESIDUI ATTIVI ANTECEDENTI AL 2020 CONSERVATI AL 31.12.2020	281.198,11	30.561,26
PERCENTUALE DI RISCOSSIONE	27,10	79,05

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dai dati sopra riportati si rileva una bassa percentuale di riscossione soprattutto in riferimento ai residui del Titolo 1.

La Sezione, tenuto conto dei riflessi dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 e della conseguente sospensione *ex lege* delle riscossioni, raccomanda di porre in essere un’attenta vigilanza sulla riscossione dei crediti mantenuti in bilancio, alla luce dei potenziali riflessi negativi di una loro impropria conservazione, sul risultato di amministrazione, sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sulla stessa attendibilità del rendiconto e di mettere in atto una costante ed attenta valutazione delle poste da considerare nel calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

I dati dell’attività di contrasto all’evasione tributaria hanno fatto registrare a fronte di accertamenti per euro 129.980,76, riscossioni per euro 4.049,78.

Dall’analisi del questionario al rendiconto, in merito alla gestione dell’IMU, emerge un’attività che produce in media circa il 18 per cento degli incassi rispetto alle somme notificate tramite avvisi di accertamento.

Il 48,29 per cento dei residui passivi è rappresentato dal Titolo 1 *Spese correnti* (euro 679.540,75, di cui 219.330,44 relativi ad esercizi precedenti ed euro 460.210,31 relativi alla competenza 2020, con una quota di pagamento del 62,34 per cento) ed il 48,99 per cento dai residui del Titolo 2 *Spese in conto capitale* (euro 689.452,73, di cui 534,17 relativi ad esercizi precedenti ed euro 688.918,56 relativi alla competenza 2020, con una quota di pagamento del 99,83 per cento). L’evoluzione dei residui passivi nei diversi esercizi è strettamente correlata alla capacità dell’Amministrazione di far fronte, nei tempi previsti, alle proprie obbligazioni.

L’Organo di revisione nel questionario ha attestato che il Comune, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, ha adempiuto all’obbligo previsto dall’articolo

183, comma 8, del Tuel. L'Ente, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014, ha allegato al rendiconto un prospetto recante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231 del 2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 2013. Quest'ultimo, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale, è pari a 29 giorni.

6. Organismi partecipati

Per quanto concerne, infine, i rapporti dell'Ente con le società partecipate, come disposto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (*Testo unico delle società partecipate*), il Consiglio ha approvato, con delibera n. 50 del 29 novembre 2021, il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020.

Dalla ricognizione periodica si evince che il Comune continua a detenere le seguenti partecipazioni dirette: ACA s.p.a. (1,44 %), Cogervap s.r.l. (7,73%), Pescara innova s.r.l. (1% - scioglimento anticipato e messa in liquidazione) e le seguenti partecipazioni indirette: Risorse idriche s.r.l. (in liquidazione) e Hidrowatt Abruzzo s.p.a.

L'Organo di revisione nel questionario segnala che si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra il Comune e gli organismi partecipati.

Al riguardo, si ribadisce, come già avvenuto con le precedenti deliberazioni (n. 236/2020/PRSE e n. 229/2021/PRSE), che l'evidenziata incertezza dei rapporti economico-finanziari tra l'Ente ed i suoi organismi partecipati si pone in contrasto con i principi di sana gestione sotto il profilo del rischio per gli equilibri di bilancio.

La Sezione richiama, quindi, il Comune ad adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie nei confronti degli organismi partecipati, e, nel frattempo, a disporre gli opportuni accantonamenti prudenziali.

La discrasia contabile, con l'andar del tempo, rischia infatti di determinare la formazione di debiti fuori bilancio e di potenziali rischi sugli equilibri finanziari dell'ente locale. È utile sottolineare che la normativa vigente in materia "*si pone l'obiettivo di arginare il disallineamento delle poste debitorie e creditorie che spesso si riscontra nei bilanci della partecipata e dell'ente pubblico socio. L'obiettivo, pertanto, è quello di offrire dati certi circa i rapporti finanziari tra l'ente pubblico e la partecipata e di stimolare, se necessario, processi di correzione di eventuali discordanze*" (cfr. Corte dei conti, Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 479/2013).

7. Andamenti della gestione attuale e possibili fattori di criticità/squilibrio

Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: "*le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi*

ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare" ("Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022", approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei allo svolgimento di tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell'"attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale" (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 16 giugno 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che:

- l'Ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021, dato che appare testimoniare l'assenza di ripercussioni rilevanti dell'emergenza pandemica in corso sulla gestione della liquidità;
- gli incassi diminuiscono da euro 6.304.473,88 del 2020 ad euro 4.331.323,90 nel 2021; tale decremento è riconducibile principalmente al mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria e conseguentemente all'utilizzo di risorse vincolate per la spesa corrente nonché al suo reintegro;
- i pagamenti passano da euro 5.606.047,79 del 2020 ad euro 3.839.457,84 nel 2021; da ricondursi, come già evidenziato per la parte entrata, al mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria e all'utilizzo di entrate vincolate per la spesa corrente;
- dall'analisi della stampa "disponibilità liquide", il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell'incasso di reversale per euro 4.331.323,90 e al pagamento di mandati per euro 3.839.457,84, risulta pari ad euro 1.298.856,30 in aumento rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro 806.990,24).

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- al costante monitoraggio dei residui attivi, adottando, in particolare, ogni provvedimento utile a migliorare l'efficienza della riscossione con particolare riguardo al Titolo 1 e al Titolo 3 con conseguenziale corretta quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- ad effettuare la conciliazione dei rapporti creditori e debitori nei confronti degli organismi partecipati;
- a provvedere al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile volta a garantire, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio e all'Organo di revisione del Comune di Alanno (PE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 6 luglio 2022.

L'Estensore
Giovanni GUIDA
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Lorella GIAMMARIA